PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 21 - numero 4567 di Giovedì 24 ottobre 2019

La variabilità della prestazione per migliorare la sicurezza sul lavoro

Metodi e strumenti per migliorare la gestione della sicurezza sul lavoro basandosi su tutto ciò che accade in condizioni di normalità, in assenza di incidenti e infortuni, anziché concentrarsi solo sugli eventi negativi.

Come possiamo utilizzare concretamente le nuove conoscenze in ambito neuroscientifico e i nuovi paradigmi del **safety management** per migliorare l'efficacia della gestione della sicurezza a vantaggio dei lavoratori?

Possiamo unire i risultati di diversi ambiti di competenza per sviluppare metodi e strumenti che possano concretamente essere utilizzati nella pratica di ogni giorno?

Nella **variabilità della prestazione** risiedono le risorse per migliorare la gestione della sicurezza sul lavoro basandosi non soltanto su ciò che va male bensì avvalendosi di tutto ciò che accade in condizioni di normalità, **in assenza di incidenti e infortuni**.

"Variabilità della prestazione" significa mettersi nelle condizioni di imparare dalla capacità di adattamento del sistema e utilizzare quanto appreso per creare nuovi strumenti o migliorare quelli in essere, dalle istruzioni operative alle verifiche in campo, dalle osservazioni comportamentali alla formazione e alle barriere di sicurezza in genere.

Per ottenere questo risultato bisogna superare l'ostacolo riguardante la numerosità delle occorrenze da considerare: se, infatti, gli episodi negativi (incidenti, infortuni ecc.) sono relativamente pochi, gli eventi non negativi sono moltissimi e gestirli è certamente complesso.

Nel volume di Wolters Kluwer "*La variabilità della prestazione per migliorare la sicurezza sul lavoro. Metodi e strumenti. Il Performance Variability Model*", a firma di **Antonio Zuliani** e **Domenico Santoro**, si spiega nel dettaglio come fare e si forniscono gli strumenti e le applicazioni in tre campi esemplificativi:

- l'analisi degli episodi incidentali;
- l'osservazione comportamentale di sicurezza;
- la formazione dei conducenti ai fini della sicurezza dei trasporti.

Tutto questo è basato sull'**applicazione del Performance Variability Model**, il modello per inquadrare tutto ciò che si presenta diverso dall'output atteso, per dare contezza degli errori e delle violazioni che caratterizzano l'attività di lavoro visti come una

grande opportunità e non più come un problema da risolvere. Questo si fonda a sua volta sulla conoscenza delle dinamiche che caratterizzano il funzionamento del nostro cervello trattate diffusamente nei capitoli dedicati a supportare il lavoro del responsabile della gestione della sicurezza e dei manager operativi i quali, tutti insieme e con il reale coinvolgimento attivo dell'organizzazione cui appartengono, avranno numerose nuove armi per combattere incidenti e infortuni.

APPROFONDISCI QUI

---

www.puntosicuro.it